



RETE SINDACALE PER LE MIGRAZIONI NELL'AREA MEDITERRANEA - SUB SAHARIANA

APPELLO DELLA RETE SINDACALE PER LE MIGRAZIONI NELL'AREA MEDITERRANEA – SUB SAHARIANA (RSMMS) NEL QUADRO DEL PATTO GLOBALE* PER UNA MIGRAZIONE SICURA, ORDINATA E REGOLARE

Introduzione

La **Rete Sindacale per le Migrazioni nell'area Mediterranea – Sub Sahariana (RSMMS)** è una rete di sindacati africani (sub sahariani e magrebini) ed europei, costituita nel 2014 per promuovere, tra l'altro, i diritti dei migranti nell'area mediterranea e sub sahariana (Dichiarazione di Casablanca del 2014). La RSMMS accoglie favorevolmente la decisione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di elaborare un Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare (Dichiarazione di New York del 2016) e invia il presente documento a Louise Arbour, rappresentante speciale del Segretario generale dell'ONU per le migrazioni internazionali e al Segretario generale della Conferenza intergovernativa sulle migrazioni internazionali.

Il presente appello fa seguito all'**iniziativa che ha portato alla creazione della RSMMS**, come specificato nella **Dichiarazione di Casablanca** dell'8 agosto 2014, per “agire insieme in modo efficace e coordinato a livello nazionale, regionale e internazionale al fine di prevenire il degrado delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori migranti e per lottare contro ogni forma di discriminazione, di razzismo e di xenofobia”, e all'**appello lanciato dal Comunicato della RSMMS del 24 luglio 2017** con il quale si chiede in particolare “**l'istituzione in tempi brevi di un quadro multilaterale per la gestione della migrazione internazionale**, per garantire il rispetto dei diritti umani, dei diritti economici e sociali dei migranti, degli accordi bilaterali e multilaterali per la protezione dei migranti e delle convenzioni internazionali in materia di migrazione”.

Il presente appello si basa, inoltre, sulle posizioni della **Confederazione Sindacale Internazionale (CSI)**. Si basa anche su una serie di richieste presentate dalle Federazioni Sindacali Mondiali (novembre del 2017), concepite come strumento specifico di promozione sindacale nel processo consultivo del Patto mondiale per migrazioni sicure, ordinate e regolari.

* Il Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare è noto anche come Global Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare.

Osservazioni

Il presente documento trae origine dalle constatazioni condivise dai membri della rete circa una **doppia deriva nella gestione delle politiche migratorie a livello mondiale**. In primo luogo, la RSMMS prende atto del **contenuto ultra securitario presente nelle posizioni e nelle misure adottate per la gestione dei flussi migratori**, soprattutto di quelle adottate dall'Unione europea nei confronti dei movimenti di popolazioni nell'area mediterranea.

In secondo luogo, **l'inclinazione alla deregolamentazione contenuta in talune disposizioni politiche e giuridiche che disciplinano la gestione dei lavoratori migranti**, che limitano la portata delle garanzie offerte dalle norme internazionali e dalla legislazione regionale, sub regionale e nazionale.

Questa doppia deriva ha come conseguenza un'**intensificazione delle violazioni dei diritti umani dei migranti** che comporta la perdita di vite umane e molteplici abusi legati al contrabbando, al reclutamento e all'occupazione, ma anche **l'allocazione di considerevoli risorse finanziarie e politiche per il rafforzamento delle agenzie e degli strumenti di sicurezza** con effetti perversi (violazione dei diritti umani fondamentali), invece di dare priorità a **tre questioni centrali** che sono oggi alla base del problema della migrazione internazionale:

- la **riduzione dei fattori principali della migrazione nei paesi di origine (corruzione, neocolonialismo, conflitto armato, cambiamento climatico, disoccupazione di massa, etc.)**.
- **l'adozione, la diffusione e l'applicazione delle norme internazionali per la tutela dei diritti fondamentali e specifici dei lavoratori migranti;**
- lo sviluppo delle capacità dei governi, dei partner sociali e dei rappresentanti dei migranti a **sviluppare e ad attuare politiche migratorie innovative per l'occupazione, il lavoro dignitoso, la protezione sociale e lo sviluppo sostenibile.**

Contesto e obiettivo principale

Il presente documento è stato elaborato partendo dai seguenti elementi:

1. l'esperienza militante delle organizzazioni che fanno parte della RSMMS,
2. il processo di consultazione condotto dalla RSMMS alla base dell'elaborazione (da parte della RSMMS) di un'analisi critica del processo del Patto Globale su migrazioni si fonda sull'analisi delle norme internazionali e della documentazione disponibile sul Patto Globale su migrazioni,
3. la partecipazione di taluni membri alla rete nella fase di consultazione del Patto Globale su migrazioni nella regione dell'Africa,
4. una riflessione all'interno della rete che è sfociata in una posizione consensuale contenuta nel presente documento,
5. il documento elaborato nel novembre del 2017 dalle Federazioni sindacali mondiali evidenzia le richieste principali dei sindacati rispetto al Patto Globale su migrazioni.

L'obiettivo del presente documento è **rafforzare la consapevolezza dell'importanza dei principi normativi, delle politiche e delle proposte concrete di intervento** presentati dalla RSMMS, **ai governi e alle parti interessate** attive nell'elaborazione del Patto Globale su migrazioni (nel corso delle fasi di consolidamento e negoziazione).

Raccomandazioni

A. Principi e quadri normativi

La rete della RSMMS ribadisce l'impegno, per quanto concerne i lavoratori migranti, a tutti i **trattati e protocolli delle Nazioni Unite sui diritti umani fondamentali, il primato alle norme internazionali contenute nelle Convenzioni fondamentali della Organizzazione Internazionale del lavoro (OIL), le convenzioni tecniche n° 97 e 142 e le relative raccomandazioni, così come la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990)**. La RSMMS prende atto della qualità e della tempestività delle protezioni garantite dal modello di accordo bilaterale sulla mano d'opera contenuto nella Raccomandazione n° 86 dell'OIL. La RSMMS ribadisce la centralità dell'agenda per il **Lavoro dignitoso e i Diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL**.

Rispetto alla questione degli abusi commessi dalle reti criminali transnazionali specializzate nel contrabbando, nel reclutamento fraudolento e coercitivo di migranti per il lavoro forzato, la RSMMS riconosce la necessità di ricorrere ai cosiddetti **strumenti di Palermo** (protocolli sul contrabbando e sul traffico di essere umani del 2003), garantendo nel contempo che i migranti vittime di questi abusi non siano criminalizzati.

La RSMMS osserva **le debolezze delle garanzie di protezione dei lavoratori fornite dall'Organizzazione Mondiale del Commercio** e specialmente l'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (Modalità 4), nonché **l'assenza generale delle norme per la protezione dei lavoratori migranti o degli sfollati negli accordi internazionali per il libero scambio o degli accordi nazionali per gli investimenti stranieri diretti**.

La RSMMS riconosce l'utilità degli **indicatori collegati alla migrazione contenuti negli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e nell'Agenda 2030 per la valutazione delle politiche nazionali, regionali e mondiali** (inoltre, gli obiettivi 5.2 e 8.7 sulla schiavitù moderna e il traffico di esseri umani, il lavoro forzato e il lavoro minorile; l'obiettivo 8.8 sulla protezione dei lavoratori migranti; 10.7 sull'elaborazione di politiche nazionali per le migrazioni per lavoro; 10.c sulla riduzione dei costi di transazione delle rimesse dei migranti e l'obiettivo 17.18 sulla disaggregazione degli indicatori statistici per condizione del migrante).

La RSMMS auspica che **le conclusioni e la funzione dei meccanismi di controllo delle Nazioni Unite, allegate a queste convenzioni diverse**, ricevano un'attenzione sistematica (Rapporto della Commissione sui lavoratori migranti, Nazioni Unite, Comitato di esperti sull'applicazione di Convenzioni e delle Raccomandazioni dell'OIL, Revisione periodica universale delle Nazioni Unite).

La RSMMS raccomanda di utilizzare i risultati principali di questi rapporti per **fare una diagnosi iniziale** del Patto Globale su migrazioni e le valutazioni successive.

La RSMMS sottolinea **l'esistenza di un'insieme denso, coerente e pragmatico di quadri normativi e di linee guida non vincolanti basati su buone prassi internazionali**. Questi quadri normativi sono, tra l'altro, il *Quadro multilaterale dell'OIL sulle migrazioni per lavoro (2006)*, le *Linee guida dell'OIL per l'integrazione dei rifugiati e richiedenti asilo nei mercati del lavoro*, le *Linee guida e principi operativi dell'OIL per il reclutamento equo (2016)*, e il *Sistema di reclutamento internazionale integrato dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni OIM (2013)*.

La RSMMS prende atto, infine, dell'esistenza **di quadri normativi non vincolanti e di protocolli sulla libera circolazione nel continente africano** che devono essere sostenuti, tra cui il Quadro politico africano sulle migrazioni dell'Unione africana (2006), il Programma congiunto sulle migrazioni per lavoro (2015), la decisione adottata dal vertice dei Capi di Stato e di Governo africani nel 2016 che ribadisce l'attuazione della libera circolazione a livello regionale (in preparazione il Protocollo di Malabo), e i vari protocolli sulla circolazione nelle Comunità economiche regionali africane.

B. Requisiti politici

Auspiciando che il Patto Globale su migrazioni possa rappresentare un vero e proprio progresso dello status quo attuale, l'RSMMS desidera sottoporre all'attenzione del Segretario Generale della Conferenza Intergovernativa la necessità di contemplare i seguenti requisiti etici e politici:

1. La migrazione è un **diritto umano fondamentale** e i **migranti, indipendentemente dalla loro situazione migratoria, devono essere in grado di godere pienamente dei loro diritti e diritti umani come lavoratori, senza alcuna discriminazione e con la necessaria protezione contro tutte le forme di schiavismo e xenofobe.**
2. Oggi la migrazione internazionale è principalmente motivata dalla **ricerca di un lavoro dignitoso**. Di conseguenza, occorre porre, la questione del lavoro, al centro della contrattazione del Patto Globale su migrazioni.
3. Le **derive securitarie devono essere denunciate e combattute.**
4. Un lavoratore è un lavoratore indipendentemente dalla sua cittadinanza ed il movimento sindacale è da sempre impegnato per la **difesa e la protezione di tutti i lavoratori migranti, compresi quelli in situazione irregolare**, così come per l'affermazione della loro assoluta uguaglianza di diritti con tutti gli altri lavoratori.
5. Le **norme di protezione esistenti, la supervisione e la competenza del sistema delle Nazioni Unite** sono la migliore garanzia di protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dovrebbero essere promosse, ampliate e rafforzate sistematicamente. **Il ruolo dell'ILO, in quanto agenzia normativa**, dovrebbe essere al centro dell'architettura internazionale per la regolamentazione della migrazione internazionale.
6. La governance globale della migrazione internazionale deve incorporare il **principio democratico del dialogo sociale tripartito, in tutti gli ambiti della migrazione, per regolamentare le condizioni di lavoro, ed in particolare per l'accesso al lavoro**, l'adeguamento delle competenze / formazione, il riconoscimento internazionale delle competenze, la portabilità dei diritti sociali, la lotta al lavoro forzato e le nuove forme di schiavitù. Questo principio del dialogo sociale tripartito deve riflettersi nell'architettura delle istituzioni previste dal Patto Mondiale per le Migrazioni.
7. La necessità di tenere conto, nel documento finale del Patto Globale su migrazioni delle **specificità regionali e delle situazioni di crisi**, comprese le esigenze specifiche delle società africane in termini di istruzione e formazione dei giovani e delle donne, di esperienze in ambito internazionale, di sostegno alle politiche nazionali per l'occupazione e di strategie per la riduzione della povertà. In particolare, l'RSMMS ricorda che **le migrazioni africane**

sono per lo più una questione intra-regionale² e, in seconda misura, una sfida euro-africana.

8. Il documento finale del Patto Globale su migrazioni dovrebbe incoraggiare gli Stati ad adottare **politiche migratorie convergenti, coerenti, inclusive e non criminalizzanti** per i migranti.

C. Proposte concrete di intervento

Prerequisito: adottare un **glossario ufficiale della migrazione internazionale** basato su un insieme di termini di base prima discussi in modo critico e quindi approvati consensualmente.

1. Governance globale della migrazione:

- a. Condannare esplicitamente le posizioni razziste, xenofobe e intolleranti associate alla migrazione, promosse da certe politiche migratorie;
- b. Garantire il riconoscimento del concetto di lavoro dignitoso come definito dall'OIL in tutte le politiche migratorie nazionali, regionali e globali, comprese le questioni relative al lavoro;
- c. Riconoscere e promuovere il tripartitismo (governi, imprenditori, lavoratori) in tutti i forum (futuri organismi del Patto Globale su migrazioni, Comitati Economici regionali delle Nazioni Unite, commissioni tecniche e ministeriali delle organizzazioni di integrazione regionale, GFMD, DIM dell'IOM, PCR dell'IOM) quando si affrontano questioni relative al lavoro;
- d. Dichiarare questi approcci tripartiti nelle discussioni sulle questioni relative alla migrazione negli organismi nazionali di dialogo sociale.

2. Finanziamento dell'assistenza tecnica internazionale in materia di migrazione:

- a. Stabilire il principio di finanziamenti trasparenti ed equi focalizzati sui servizi che rispondono ai bisogni delle popolazioni migranti in termini di integrazione e accesso ai diritti, riconoscendo il ruolo dei sindacati, della società civile ...;
- b. Concentrarsi sui bisogni espressi dai migranti stessi e non solamente dalle azioni definite nelle sedi istituzionali governative.

3. Attuazione delle norme internazionali:

- a. Promuovere la costituzione di coalizioni sub-regionali basati sui principi di reciprocità attraverso campagne mirate a ratificare le norme internazionali;
- b. Promuovere accordi bilaterali e multilaterali coerenti con le norme internazionali e con lo schema di accordo OIL, nonché accordi di previdenza sociale basati sul concetto di reciprocità (vedi il punto 9);
- c. Sostegno il potenziamento delle capacità dei governi, delle parti sociali, delle ONG e delle associazioni per i diritti dei migranti, per l'utilizzo dei meccanismi di monitoraggio dei

² OIL 2015, Stime/Proiezioni mondiali della migrazione per lavoro.

trattati internazionali (Comitato per i lavoratori migranti dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani - HCDH, CEACR dell'OIL e altri) e il monitoraggio degli indicatori OSS relativi alla migrazione.

4. Promuovere la raccolta di dati statistici e di ricerche qualitative sulla migrazione, per una loro disseminazione rivolta ad influire le sfere decisionali e di valutazione delle politiche pubbliche:

- a. Promuovere l'adozione delle raccomandazioni della Conferenza internazionale degli statistici del lavoro sui dati della migrazione e sull'indicatore numero 17.18 degli OSS;
- b. Sostenere il rafforzamento delle capacità delle fonti (uffici statistici, ministeri, università) e utenti (governo, parti sociali, società civile, mezzi di comunicazione) di dati sulla migrazione a promuovere politiche basate su dati oggettivi, e in particolare garantire accesso e diffusione dei dati (disaggregati per genere, età, ecc.) al pubblico.

5. Integrare sin dall'inizio il tema dell'occupazione nella gestione delle situazioni di crisi:

- a. Promuovere i termini di riferimento internazionali esistenti su questi temi, come sono: "Linee guida per l'accesso al mercato del lavoro di rifugiati e sfollati" (ILO, 2016) e la raccomandazione No.205 "Raccomandazione per l'occupazione e per il lavoro dignitoso al servizio della pace e della resilienza" (OIL, 2017);
- b. Sostenere l'adozione di questi principi nelle politiche nazionali di ogni stato;
- c. Per i rifugiati: incoraggiare l'adozione di politiche di integrazione attiva nei mercati del lavoro;
- d. Per le situazioni di crisi: promuovere il lavoro dignitoso sia nella prevenzione che nella ricostruzione e nel consolidamento della pace e della resilienza;
- e. Per le situazioni estreme di emergenza e di conflitto: sensibilizzare tutti gli attori coinvolti, sulla necessità di proteggere i lavoratori migranti, incluso per i piani di evacuazione;
- f. Promuovere l'integrazione tra le strategie d'accesso o di ripristino dell'occupazione per uscire dell'emergenza (raccomandazione 205 dell'OIL) e le strategie sostenibili di lungo periodo.

6. Promuovere la mobilità e la migrazione per un impiego dignitoso:

- a. Promuovere e rafforzare le norme e le strutture della cooperazione bilaterale e multilaterale tra Stati per consentire molteplici modalità di migrazione regolare e di occupazione in condizioni dignitose, a breve, medio e lungo termine, in particolare per i migranti meno qualificati;
- b. Promuovere politiche nazionali in materia di migrazione di manodopera basate sull'analisi delle reali esigenze del mercato del lavoro nei paesi di origine e di destinazione;
- c. Promuovere politiche e/o linee guida nazionali per la regolarizzazione dei lavoratori migranti irregolari;
- d. Rafforzare l'azione degli ispettorati del lavoro e dei servizi di igiene e sicurezza per l'individuazione e la repressione degli abusi contro i lavoratori migranti;

- e. Identificare i datori di lavoro illegali obbligandoli a rispettare la legge e, se del caso, sanzionarli;
- f. Promuovere politiche che facilitino l'inserimento occupazionale di studenti stranieri nei paesi di destinazione, o il ritorno accompagnato e volontario nel paese di origine valorizzando le competenze acquisite;
- g. Rafforzare l'azione dei servizi pubblici per l'impiego e dei sindacati, per la creazione di servizi di sensibilizzazione, di assistenza legale, per l'organizzazione e la protezione dei lavoratori migranti, compresi i lavoratori irregolari;
- h. Promuovere una corretta informazione sul ruolo e sul contributo che i lavoratori migranti portano nei paesi di origine e di accoglienza;

7. Promuovere il reclutamento su basi eque e la protezione dei lavoratori migranti durante tutto il ciclo migratorio:

- a. Sostenere l'attuazione di una legislazione che regoli le agenzie di collocamento private, il sub-appalto, prevedendo sanzioni per gli abusi relativi al reclutamento fraudolento, al lavoro forzato ed alla tratta di esseri umani;
- b. Promuovere incentivi alle agenzie di collocamento private per la loro regolarizzazione;
- c. Rafforzare i poteri e i mezzi delle autorità di polizia e giudiziarie per perseguire i reati connessi al reclutamento fraudolento, al lavoro forzato e alla tratta di esseri umani, e per la protezione delle vittime;
- d. Rafforzare la capacità dei ministeri del lavoro e dei sindacati per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, le comunità locali ed i lavoratori migranti, al fine di denunciare gli abusi nell'azione del collocamento, favorendo il reintegro dei lavoratori migranti nel mercato del lavoro;
- e. Dotare i consolati nei paesi di destinazione di personale professionalmente preparato ed incaricato a seguire le questioni sociali e del lavoro, oltre che alla creazione di un efficace sistema di protezione (hotline, assistenza legale, centri di formazione), accoglienza per le vittime di abusi, rete di referenti psicosociali, ecc.;
- f. Promuovere accordi di cooperazione bilaterale tra gli ispettorati del lavoro;
- g. Promuovere la cooperazione sindacale transnazionale.

8. Stabilire un quadro normativo di riferimento per regolare le condizioni di impiego dei lavoratori migranti, negli accordi di libero scambio bilaterali e multilaterali e negli accordi nazionali per gli investimenti stranieri diretti:

- a. In connessione con l'OMC e altri accordi bilaterali e multilaterali, promuovere un quadro vincolante di riferimento per gli accordi di libero scambio e di investimento, in modo da rendere effettiva la protezione e la parità di trattamento tra lavoratori migranti e lavoratori nazionali;
- b. Includere disposizioni sulla mobilità dei lavoratori migranti in tutti gli accordi di libero scambio e di investimento;
- c. Rafforzare la capacità dei ministeri del lavoro e delle parti sociali a recepire questo quadro

normativo nella legislazione nazionale e ad applicarlo negli accordi nazionali per gli investimenti stranieri diretti per ciò che riguarda l'occupazione, ed in particolare i lavoratori migranti.

9. Promuovere l'adozione dei programmi di sicurezza sociale e la portabilità dei diritti acquisiti dai lavoratori migranti:

- a. Riaffermare la necessità di un trattamento equo e non discriminatorio dei lavoratori migranti e delle loro famiglie da parte dei sistemi di sicurezza sociale dei paesi di destinazione;
- b. Sostenere l'estensione da parte degli Stati del beneficio dei diritti sociali ai lavoratori migranti;
- c. Sostenere la conclusione di accordi di sicurezza sociale bilaterali e multilaterali tra paesi di una subregione e/o lungo corridoi migratori;
- d. Facilitare l'effettivo accesso dei lavoratori migranti ai loro diritti acquisiti in termini di portabilità dei diritti sociali come parità di trattamento con i lavoratori nazionali.

10. Promuovere l'effettivo riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, inclusa l'esperienza e la formazione professionale all'interno degli ambiti regionali o sub-regionali:

- a. Rafforzare le capacità degli organismi nazionali e sub-regionali per l'istituzione e il riconoscimento di un quadro delle competenze e delle qualifiche, e sostenere la loro effettiva attuazione, anche in termini di infrastrutture e logistica;
- b. Sostenere la pubblicazione di un quadro comune di riconoscimento delle competenze, tra cui l'apprendimento permanente e le esperienze acquisite.

Il presente documento è stato redatto dalla rete RSMMS e approvato dal Coordinamento el 16 gennaio 2018 a Parigi.

Firma l'UGTT, in qualità di entità
coordinatrice della rete RSMMS

Riferimenti

Ufficio Internazionale del Lavoro

2017. Rapport IV. Migrations de main-d'œuvre : nouvelle donne et enjeux de gouvernance. Quatrième question à l'ordre du jour. Conférence internationale du Travail, 106e session, 106/IV. Genève.

2015. Global Estimates on Labour Migration. Genève.

Federazioni sindacali mondiali

2013. The UN High Level Dialogue on Migration and Development must deliver on a rights- based approach to migration.

2012. Global Unions Strategy Meeting on Migration: "Building Alternatives". Brussels, 24-25 September 2012).

Rete Sindacale per le migrazioni nell'area mediterranea e sub-sahariana (RSMMS)

2014. Déclaration de Casablanca.

Unione Generale del Lavoro della Tunisia

2017. Réseau Syndical Migrations Méditerranéennes Sub-Sahariennes (RSMMS). Communiqué.

Norme e quadri giuridici di riferimento

Ufficio Internazionale del Lavoro

1949. Convention sur les travailleurs migrants, 1949 (No.97).

1949. Recommandation No. 86. Recommandation sur la migration pour l'emploi (Révisée), 1949. (Annexe : Modèle d'Accord sur les migration temporaires et permanentes pour l'emploi incluant la migration des réfugiés et des personnes déplacées.

1975. Convention sur les travailleurs migrants (dispositions complémentaires), 1975 (No.143).

1975. Recommandation No.151. Recommandation sur les travailleurs migrants (dispositions complémentaires).

1997. Convention sur les agences d'emploi privées, 1997 (No.181).

1997. Convention sur les agences d'emploi privées, 1997 (No. 181).

1998. Déclaration sur les Principes fondamentaux et les droits au travail. Conférence internationale du travail, 86th Session, Genève

http://www.ilo.org/dyn/declaris/DECLARATIONWEB.static_jump?var_language=EN&var_page_name=DECLARATIONTEXT

2006. Cadre multilatéral de l'OIT sur la migration pour l'emploi : Principes non-contraignants et lignes directrices pour une approche fondée sur les droits de la migration pour l'emploi, Genève: International Labour Office.

http://www.ilo.org/public/english/protection/migrant/download/multilat_fw_k_en.pdf

APPELLO DELLO RSMMS

nel quadro del Patto Globale per una Migrazione Sicura, Ordinata e Regolare

2014. Migration équitable : Un programme pour l'OIT. Rapport au Directeur-Général I(B), Conférence internationale du travail, 103rd Session, Geneva.

2016a. Principes généraux et lignes directrices opérationnelles pour le recrutement équitable. Genève : International Labour Office. http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_protect/---protrav/---migrant/documents/genericdocument/wcms_536263.pdf

2016b. Principes directeurs sur l'accès des réfugiés and des autres personnes déplacées de force au marché du travail.

http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_protect/---protrav/migrant/documents/meetingdocument/wcms_490754.pdf

2017. Recommandation No.205. Recommandation sur l'emploi et le travail décent pour la paix et la résilience.

http://www.ilo.org/dyn/normlex/fr/f?p=NORMLEXPUB:12100:0::NO::P12100_ILO_CODE:R205

Organizzazione delle Nazioni Unite

Convention des Nations Unies sur les droits de tous les travailleurs migrants et des membres de leur Famille (1990)

DECLARATION DE CASABLANCA

- Prenant en considération les recommandations des réunions préparatoires précédentes tenues à :
 - Hammamet-Tunisie du 14 au 17 novembre 2009
 - Dakar-Sénégal les 7 et 8 octobre 2013
 - Turin-Italie les 21 et 22 octobre 2013
- Constatant que la situation des travailleurs migrants et les membres de leurs familles ne cesse de se dégrader et prend des dimensions dramatiques dans la plupart des pays de la région méditerranéenne et subsaharienne dues à des violations systématiques des droits humains, des droits fondamentaux des migrants et des conventions internationales en rapport avec la question migratoire.
- Considérant qu'il est extrêmement important et qu'il devient urgent pour les Organisations syndicales dans les régions méditerranéenne et subsaharienne d'assumer leurs responsabilités historiques et éthiques à l'égard de ces violations permanentes des droits des migrants et d'agir ensemble d'une manière efficace et coordonnée, sur le plan national, régional et international, pour prévenir la dégradation des conditions de travail et de vie des travailleurs migrants et de lutter contre toutes les formes de discrimination, de racisme et de xénophobie.

Les Organisations syndicales présentes dans le cadre de la réunion de Casablanca-Maroc qui s'est tenue du 6 au 8 août 2014 :

UMT, CDT : Maroc | **UGTT** : Tunisie | **SNAPAP** : Algérie | **EFITU** : Egypte | **CGTM** : Mauritanie

CGIL : Italie | **CGT, CFDT** : France | **CSTM** : Mali | **USTN** : Niger | **UGTCI** : Côte d'Ivoire

CARISM : Comité d'Actions et de Réflexions Intersyndicales sur la Migration qui regroupe cinq

organisations syndicales sénégalaises (CNTS, CSA, CNTS-FC, UDTs et UNSAS),

en présence de représentants du BIT, CSI, ISP, Friedrich-Ebert-Stiftung (FES) et Nexus/CGIL.

1. Recommandent à toutes les Organisations syndicales engagées dans cette dynamique de promouvoir les droits des migrants dans l'espace méditerranéen et subsaharien de se doter de structures dédiées exclusivement à la gestion de la question migratoire, ce qui permettra de montrer l'intérêt que portent ces Organisations au dossier de la migration hissée parmi leurs préoccupations centrales. Cela permettra aussi une meilleure gestion du dossier migratoire d'une manière plus rapide et plus efficace.
2. Appellent tous les Etats de la région méditerranéenne et subsaharienne à ratifier les conventions internationales en rapport avec la question migratoire, notamment les conventions C97 et C143 de l'OIT et la convention des Nations Unies de 1990, à harmoniser leurs législations nationales avec le contenu de ces conventions internationales et à veiller à la bonne application de ces dispositions.
3. Exigent des pouvoirs publics dans leurs pays respectifs qu'ils s'engagent à associer les syndicats des travailleurs dans l'élaboration, la gestion et le suivi des politiques touchant les populations migrantes.

4. Interpellent les instances régionales, notamment celles de l'Union Européenne afin d'associer les syndicats dans les réflexions, l'élaboration et l'évaluation des programmes, le suivi et les négociations bilatérales ou multilatérales touchant les travailleurs migrants et invitent les syndicats membres à se concerter autour des enjeux des déclarations de partenariats pour la mobilité initiés et conclus par l'Union Européenne, en dénonçant l'aspect sécuritaire de ces déclarations avec le Maroc (7 juin 2013) et la Tunisie (3 mars 2014), matérialisé notamment par la conditionnalité de conclure des accords de réadmission.
5. Appellent la CSI (CSI Afrique, CSI pays arabes), la CES et l'USTMA à accompagner le Réseau Syndical Migrations Méditerranéennes Subsahariennes.
6. Demandent aux Organisations africaines régionales et sous-régionales (UA, CEDEAO, UMA...) à associer le Réseau dans l'examen et le suivi des questions relatives aux Migrations.
7. Décident la création du Réseau Syndical Migrations Méditerranéennes-Subsahariennes avec pour siège UGTT/Tunisie.
 - Ce Réseau Syndical Migrations Méditerranéennes-Subsahariennes donne la preuve de l'unité et de la solidarité du mouvement syndical et son attachement aux valeurs fondamentales universelles des droits humains basés sur la liberté, l'égalité, la justice, la non-discrimination et le travail décent.
 - La coordination générale du réseau sera confiée à l'UGTT jusqu'à la tenue de l'assemblée générale du réseau.
 - Ce réseau est doté d'un comité de pilotage composé comme suit :

Coordinateur	UGTT
Nord Médit	1. CGIL 2. A désigner
Sud Médit	1. UMT 2. CGTM
Subsahara	CARISM USTN
Observateurs	BIT-ACTRAV CSI CES Global Union FES USTMA Nexus/CGIL OIM

- Le Réseau dispose d'une toile de points focaux désignés par les syndicats membres qui constituent la cheville ouvrière du Réseau sur le plan de la transition de l'information, du suivi des programmes, l'alerte aux violations des droits des migrants et ce, dans le cadre d'une plateforme digitale et d'un site web qui seront mis en place dans le cadre du Réseau.
- Le Réseau dispose aussi d'un comité d'experts qui auront à charge d'élaborer les études et de proposer des plans d'action dans le cadre de la politique décidée par les membres du Réseau au cours de leur assemblée générale.
- Le Réseau compte sur l'adhésion active des Organisations régionales et internationales, sur le soutien financier et technique des donateurs et des Organisations pour financer et réussir ses activités et renforcer les capacités des syndicats membres.

8. Adoptent le document ci-joint relatif à l'établissement d'un Réseau Syndical Migrations Méditerranéennes-Subsahariennes comme document constitutif (**Casablanca, le 8 août 2014**).

Allegato 2 :

**Lista delle organizzazioni sindacali membri del
Rete di sindacati delle migrazioni mediterranee e sub-sahariane - RSMMS**
(« Réseau Syndical Migrations Méditerranéennes-Subsahariennes »)
(16 gennaio 2018)

Paese	Denominazione	Acronimo
Coordinamento generale (e membro)		
Tunisia	1. Union Générale Tunisienne du Travail Contatto : Mme Naima Hammami Secrétaire Générale Adjointe/ Département des Relations Internationales et de l'Emigration Indirizzo : UGTT - Département des Relations Internationales et de l'Emigration 9 rue de Grèce – 1001 Tunis / Tunisie E-mail : ugtt.relationinternational@yahoo.fr Tel. : (+216) 71 336 549 Fax : (+216) 71 334 227	UGTT
Organizzazioni membri del RSMMS		
Algeria	2. Syndicat National Autonome des Personnels de l'Administration Publique	SNAPAP
Benin	3. Confédération Générale des Travailleurs du Bénin	CGTB
Costa d'Avorio	4. Union Générale des Travailleurs de Côte d'Ivoire	UGTCI
Spagna	5. Confederación Sindical de Comisiones Obreras	CCOO
	6. Unión Sindical Obrera	USO
Francia	7. Confédération Française Démocratique du Travail	CFDT
	8. Confédération Générale du Travail	CGT
Italia	9. Confederazione Generale Italiana del Lavoro	CGIL
	10. Confédération Syndicale Internationale	CSI-Afrique
Mali	11. Confédération Syndicale des Travailleurs du Mali	CSTM
	12. Union Nationale des Travailleurs du Mali	UNTM
Marocco	13. Confédération Démocratique du Travail	CDT
	14. Union Marocaine du Travail	UMT
Mauritania	15. Confédération Générale des Travailleurs de Mauritanie	CGTM
Niger	16. Union des Syndicats des Travailleurs du Niger	USTN
Senegal	17. Confédération Nationale des Travailleurs du Sénégal	CNTS (CARISM)
	18. Confédération Nationale des Travailleurs du Sénégal - Forces du changement	CNTS-FC (CARISM)
	19. Confédération des Syndicats Autonomes	CSA (CARISM)
	20. Union Démocratique des Travailleurs du Sénégal	UDTS (CARISM)
	21. Union Nationale des Syndicats Autonomes du Sénégal	UNSAS (CARISM)